

CONVEGNO OGGI A VENEZIA

# Clima impazzito, l'Eni presenta Centro di ricerca

**RISCALDAMENTO** globale in aumento, meno precipitazioni, incremento di eventi naturali drammatici, perdita di biodiversità marina e terrestre. Lo scenario futuro, per ora solo teorico, del clima nel Mediterraneo non lascia tranquilli. Per la prima volta viene pubblicato in Italia uno studio specifico sui cambiamenti climatici che interessano il Mediterraneo e, appunto, il nostro Paese. Uno studio durato due anni che ha coinvolto un centinaio tra i migliori scienziati del clima italiani. Il volume, «I cambiamenti climatici in Italia: evidenze, vulnerabilità e impatti», è stato presentato ieri a Venezia al termine di un convegno sul clima

**AMBIENTE**  
**Primo studio**  
**scientifico**  
**sui cambiamenti**  
**climatici dell'Italia**

organizzato dall'International Center for Climate Governance, un progetto della Fondazione Eni Enrico Mattei e della Fondazione Giorgio Cini. Oggi, tra gli altri, è intervenuto anche Corrado Clini, direttore generale del ministero dell'Ambiente. E oggi sarà George Soros a presentare, insieme all'amministratore delegato dell'Eni,

Paolo Scaroni e a Giovanni Bazoli, presidente del consiglio di sorveglianza di Intesa SanPaolo e della Fondazione Cini, il centro ricerca sul clima, creato dalla Climate Policy Initiative. Si tratta di un istituto, da lui sostenuto, con l'Università di Venezia, la Fondazione Cini e la Fondazione Enrico Mattei. Lo studio è un'iniziativa di Cmcc, il Centro Euro-Mediterraneo per i cambiamenti climatici e rappresenta il primo documento scientifico sui cambiamenti climatici del nostro paese. È un lavoro che si rivolge agli esperti ma anche a quanti vogliono conoscere l'argomento e non hanno particolari cognizioni sul tema. Da almeno cinquant'anni, come sostiene la comunità scientifica internazionale, è in atto un riscaldamento del pianeta con fluttuazioni positive o negative.

